

## **LIBERAIMAGO interpreta *I CENTO PASSI***

Martedì 26 febbraio 2019, presso il Teatro Mercadante di Cerignola, gli studenti del Liceo Classico e Artistico "Nicola Zingarelli", hanno avuto modo di apprezzare il valore artistico della compagnia teatrale *Liberaimago*. La compagnia si è esibita in uno spettacolo in memoria di Giuseppe Impastato, il celebre giornalista di Cinisi (PA), campione e testimone della resistenza attiva alla mafia, morto nel 1978. Gli alunni dell'Istituto si sono dimostrati molto interessati per tutto il tempo dello spettacolo e oltre, tanto da rivolgere agli attori a conclusione dello spettacolo numerose domande. Gli stessi, inoltre si sono confrontati con gli studenti con passione, soddisfacendo le loro aspettative. Lo spettacolo è iniziato alle h 9.30 terminato, intorno alle h 11:00. Ciò, però, ha evidenziato la bravura dei membri e del regista nel riassumere e concentrare in soli 90 minuti la vita intera di Giuseppe Impastato, uno spettacolo dalla durata contenuta che ha coinvolto un pubblico di circa 500 alunni. Gli attori, grazie alle loro performance ci hanno trasportato come per incanto nel mondo mafioso come se fossero realmente Peppino Impastato, Giovanni Impastato, Felicia Bartolotta,... Le battute, fedeli a quelle del film di M. T. Giordana "*CENTO PASSI (2000)*" sono state molto toccanti. Non solo. Lo spettacolo è stato pieno di citazioni di Impastato. Sembrava proprio di trovarsi a parlare con Peppino in persona. "La mafia uccide, il silenzio pure" questo è il suo motto. Con queste parole Peppino condannava l'omertà, la paura, il silenzio, anche quello degli innocenti,... . Ma perché? Perché lui era "contro". Era la sua natura. Giuseppe Impastato era e resterà per sempre l'emblema del coraggio e il pioniere della legalità. Il coraggio e l'eroismo, infatti, non vanno d'accordo con il timore e la viltà. Nella rappresentazione traspare l'animo combattente e tenace di un "angelo" che si ribella alla regola del silenzio e che ha sete di giustizia. Peppino era come una rosa

profumata in mezzo ad un rovo di spine. Infatti, la sua frase più celebre era: " lo voglio scrivere che la mafia è una montagna di merda! Noi ci dobbiamo ribellare. Prima che sia troppo tardi! Prima di abituarci alle loro facce! Prima di non accorgerci più di niente". Ma purtroppo a giocare con il "nero" si perde sempre. La Mafia ha ucciso Peppino, ma Peppino ha "vinto" la Mafia morendo con onore, non venendo meno ai propri ideali e ai propri valori. L'oscurità e la paura accecano la gente *comune* e fa abbassare il mento. La luce del coraggio, invece, illumina la gente *speciale* e fa conoscere la vera bellezza. Purtroppo, non tutti possiedono l'animo tenace dei leader. Certe volte, le persone dimenticano cosa sia realmente la bellezza poiché sono persuase dalla maschera piacevole della *finta* bellezza e del conformismo. Impastato insegnava alla gente a pensare con la propria testa e con il cuore libero dalla morsa della paura. È per questo che lui stesso diceva: "Bisognerebbe educare la gente alla bellezza, perché negli uomini e nelle donne non si insinuino più l'abitudine e la rassegnazione e rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore."

F. Capacchione J. Cirillo R. Fradusco

Classe II A